

costituiva il suo maggior dolore, sebbene sentisse qualche conforto nella cura avuta di far dire al vecchio monco, che Ravera non aveva bisogno di niente!!

1860

Nella sessione di primavera, apertasi li 31 di maggio, il Sindaco Saracco pronunziò un lungo discorso.

In questo discorso, che occupa 14 pagine nei registri degli atti consulari, il Sindaco sottopone a minuta analisi tutto l'operato della scorsa annata, facendo specialmente emergere le ragioni della lite sostenuta contro l'intendente Dagna-Sabina, senza però tralasciare di additare al Consiglio gli atti che sarà chiamato a risolvere durante l'anno in corso. Anzitutto, però, tesse l'elogio funebre al compianto collega Domenico Gionferri, chiamandolo acuto giureconsulto, esperto amministratore, probo cittadino. Cogliamo con tutta l'anima quest'opportunità di porgere un ultimo tributo di stima alla memoria di uno fra i più distinti nostri concittadini. L'avv. Domenico Gionferri fu modesto quanto perito nelle cose legale, la sua rettitudine avrebbe bisogno di trovare molti imitatori. Fu nel suo studio che l'avv. Saracco fece i due anni di pratica onde abilitarsi all'esercizio dell'avvocatura e tuttochè più tardi quei due uomini fossero diventati avversari politici, non cessarono mai di stimarsi.

Ecco quali furono le parole sindacali circa la nuova circoscrizione, che ci tolse 12 comuni.

« Nell'anno 1859 una legge dettata dalla onnipotenza ministeriale cambiò improvvisamente i limiti della antica provincia d'Acqui. Perduto anche il nome, il Circondario d'Acqui venne mutilato di Mandamenti e di 12 Comuni, e aggregato felicemente alla provincia di Alessandria.

Il Ministro poteva essere nel pieno suo diritto, quando ad un tratto, senza norma di principii direttivi, colpiva così severamente una provincia e specialmente il suo capo luogo